

Smottamenti e degrado sul “sentiero dell’amore“ fra Duno e Arcumeggia

Pubblicato: Mercoledì 6 Agosto 2025



Quando per cercare la fidanzata si sfidava il freddo della montagna: i vecchi lo battezzarono “il sentiero degli innamorati”; per molti, ancora oggi, è “**il sentiero dell’amore**” che **collega** l’abitato di **Duno** a quello di **Arcumeggia**, in piena Valcuvia.

Ma un attento lettore di Varesenews ha informato che sul quel tragitto che un tempo dava adito al batticuore ci sono problemi i legati all’accessibilità: **punti poco battuti, segnalazioni sparite e segnavie verticali in legno finite a terra** e in un tratto, a quanto pare nella parte centrale del tragitto, persino un movimento franoso che ne avrebbe compromesso il tracciato.

La strada – spiega il sindaco di Duno **Marco Dolce** – «collega il nostro paese con l’abito di Arcumeggia e **si chiama in questo modo perché un tempo i due centri della valle si potevano raggiungere proprio da questa scorciatoia** offerta dalla montagna e permetteva ai ragazzi di un centro e dell’altro di poter andarsi a cercare la fidanzata».

È pure ragionevole pensare che Il sentiero potesse assicurare agli spasimanti anche la possibilità di incontrarsi nel bosco, magari lontani da occhi indiscreti. **Il punto è che il sentiero, sulla carta, non riguarda solo due distinte unità amministrative**, vale a dire appunto **Duno** e **Casalzuigno**, municipio entro il quale rientra l’affascinante paese dipinto di Arcumeggia.

Il sentiero si snoda infatti nella parte centrale anche in territorio di **Cuveglio**, altro centro della Valcuvia che solo superficialmente si può definire di fondovalle dal momento che i confini si snodano abbondantemente anche sui versanti della montagna.

Il sentiero oggi è conosciuto dagli amanti delle passeggiate, e, sconosciuto ai più, assolve ad un altro compito del cuore, cioè svolge una funzione ristoratrice per gli innamorati della natura dal momento che si trova in una cornice di grande valore paesaggistico e ambientale.

Il sindaco di Cuveglio **Giorgio Piccolo**, informato del fatto, **ha chiesto all'ufficio tecnico e alla protezione civile un sopralluogo sul posto** per verificare lo stato dei luoghi. «Ci teniamo, non solo per una questione di tipo affettivo, ma anche perché i nostri sentieri ci tramandano, come in questo caso, la cultura di un tempo e concorrono a fornire un presidio valido contro l'abbandono delle valli».

di ac andrea.camurani@varesenews.it